

Gallina Padovana: consigli pratici per allevarla bene

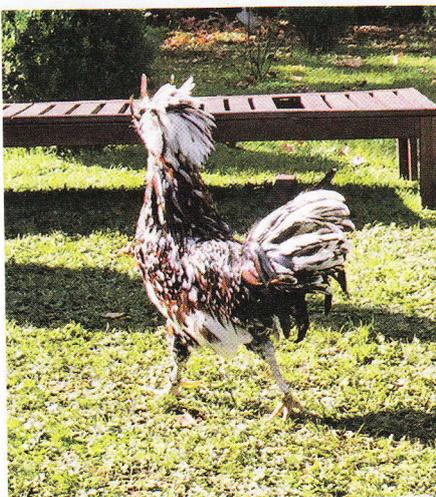
Nell'allevamento è importante prevedere il pascolo e allestire un ricovero che ripari gli animali soprattutto dalle piogge. Si può iniziare con riproduttori adulti, pulcini o pulcinotti. La corretta alimentazione varia a seconda dell'età

Per iniziare con il piede giusto l'allevamento della gallina Padovana suggeriamo di affrontare con molta serietà il momento dell'acquisto degli animali. La scelta azzeccata dei soggetti che saranno i futuri riproduttori dell'allevamento è, infatti, il momento durante il quale si determina buona parte del successo dello stesso.

Avviare l'attività con animali adulti, anche se più dispendioso in termini economici, certamente velocizza il processo di produzione.

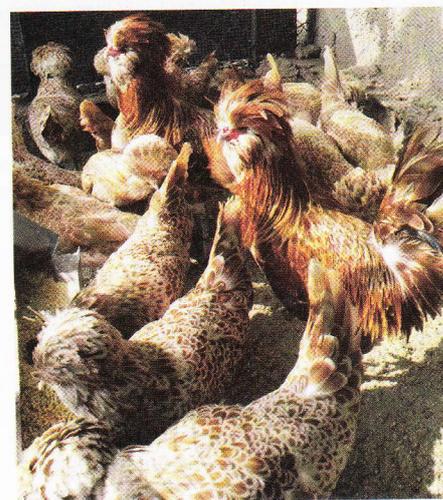
QUALE ALLEVAMENTO?

Ornamentale. Se lo scopo dell'allevamento risulta essere primariamente quello ornamentale, la scelta del ceppo di partenza deve tener conto, in primis, dello standard di razza e delle colorazioni di piumaggio, avendo quindi cura di gestire in modo separato le varie livree per mantenere in purezza le tipologie di colore (le abbiamo illustrate sul numero scorso a pag. 47).



Come per tutti gli avicoli, anche per la gallina Padovana la possibilità di pascolo si rivela importante per il benessere, la sana crescita e la bellezza del piumaggio. Nella foto: gallo della varietà Tricolore

Produzione di uova e/o carne. Se il fine dell'allevamento risulta essere la produzione di uova e/o carne, il discor-



L'allevamento iniziato con l'acquisto di ottimi riproduttori presso seri allevatori velocizza il processo di produzione. Il rapporto ideale da rispettare nel gruppo è di 1 gallo ogni 4 galline

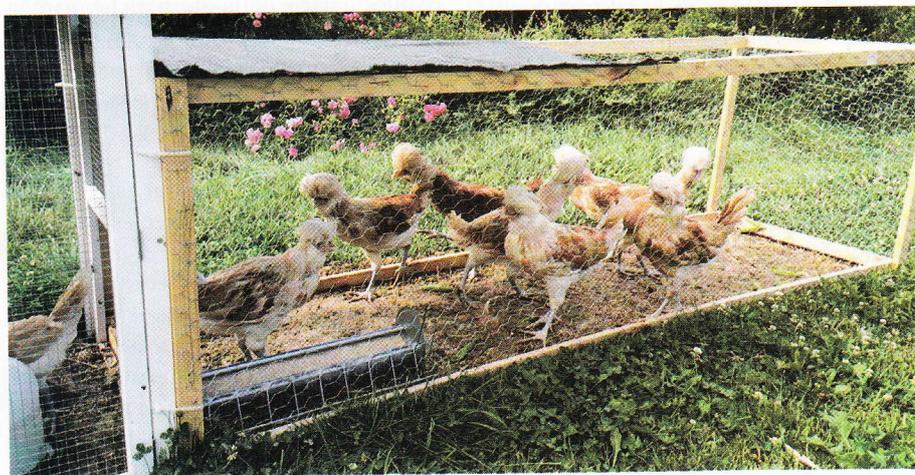
so ornamentale passa in secondo piano a favore delle caratteristiche morfologiche e funzionali, come la struttura dell'animale e la propensione alla produzione delle uova per quanto riguarda le femmine.

In ogni caso il corretto rapporto tra i sessi è di 1 gallo ogni 4 galline.

IMPORTANZA DEL PASCOLO

La disponibilità del pascolo è molto importante per il benessere degli animali. La vita all'aria aperta e il pascolo contribuiscono alla lucentezza del piumaggio e, negli allevamenti per la produzione di uova e carni, ad arricchire le qualità organolettiche delle produzioni. Il pascolo va dimensionato prevedendo una superficie di almeno 10 metri quadrati per capo.

L'area deve essere recintata con rete alta almeno due metri; se ci si trova in



Molteplici sono le possibilità di ricovero che si prestano ad accogliere un gruppo in allevamento: si va dai classici pollai a casetta in legno alle archi fisse, a piccoli pollai mobili con parchetto esterno, come nel caso ripreso in foto



Scorcio di ampio pollaio ricavato nella stanza in disuso di un edificio. Al centro si vede la mangiatoia a tramoggia



Galline della tipologia Tricolore. La presenza di posatoi all'interno dei ricoveri è importante, in quanto permette agli animali il riposo nella posizione sopraelevata che prediligono per l'atavico istinto a sottrarsi in tal modo ai predatori

ambienti con presenza di predatori (ratti, volpi, faine, selvatici), nella parte bassa va predisposta una seconda rete a maglie sottili (interrata 30 cm e fuori terreno per 50 cm) per evitare che i polli vengano predati attraverso attività di scavo.

FONDAMENTALE IL POLLAIO

Il pollaio o ricovero è fondamentale per consentire agli animali di disporre di una zona coperta dove ripararsi, in particolar modo nei giorni di forte calura o nei periodi freddi, di pioggia e di burrasca. La tipologia può essere a ca-

setta in legno, ma anche un'arca, fissa o mobile, o una struttura mobile con parchetto esterno (utile soprattutto nel caso non si disponga di molto pascolo). In alternativa, si può ricavare un ottimo alloggio anche all'interno di una stanza in disuso.

▲ Riguardo alle piogge, si ricorda che questa razza risulta sensibile all'umidità, in quanto il gran ciuffo nella zona craniale può rimanere bagnato per lunghi periodi ed esporre gli animali ad attacchi parassitari o malattie.

La superficie del ricovero deve evitare il sovraffollamento. Per un gruppo riproduttore composto da 1 gallo e

4 galline è sufficiente una superficie di circa 10 metri quadrati (si tenga però conto che uno spazio anche maggiore non può che andare a beneficio del benessere degli animali).

Attrezzature. Nel pollaio vanno poste la mangiatoia (a canaletta o a tramoggia), l'abbeveratoio (a sifone), i nidi comuni per la deposizione delle uova (uno ogni 4 galline), imbottiti di paglia o di sabbia, e i posatoi per il riposo notturno degli animali che preferiscono dormire in alto rispetto al pavimento.

La raccolta delle uova deve avvenire giornalmente, come pure la somministrazione degli alimenti, non necessariamente al mattino, in quanto si può in questa parte della giornata favorire la ricerca di cibo al pascolo.

Si può allevare a partire dai pulcini



Pulcini in ambiente protetto e riscaldato da lampade

L'allevamento della gallina padovana può iniziare anche a partire da pulcini di pochi giorni o pulciniti di qualche mese. Questa soluzione è da consigliarsi nel periodo primaverile-estivo, quando grazie alle elevate temperature la crescita degli animali risulta più veloce e meno difficoltosa. Per creare un gruppo di adulti composto da 1 maschio e 4 femmine è necessario iniziare con una decina di pulcini. Ricordiamo che l'allevamento dei pulcini richiede alcuni accorgimenti: mantenere l'ambiente con temperature dai 25 ai 30° C (per mezzo di lampade riscaldanti) fino ai due mesi di vita dei pulcini, garantire un'attenta e costante pulizia delle attrezzature e del pollaio.

COVA NATURALE O INCUBAZIONE ARTIFICIALE?

La gallina Padovana, pur essendo una buona ovaia, è una razza con scarsa attitudine alla cova naturale. Per questo motivo, per evitare possibili insuccessi, di norma la cova delle uova viene affidata a chioce di altre razze (per esempio Cocincina e Moroseta, o anche una tacchina chiochia) oppure si ricorre a incubatrici.

Naturalmente la cova naturale e un sistema di allevamento estremamente rispettoso del benessere animale. Non è da escludere, pertanto, che con l'utilizzo di ampi spazi di pascolo e di un'a-

limentazione equilibrata e completa la cova naturale delle femmine venga intrapresa anche in questa razza.*

FASI DI CRESCITA

Il ciclo riproduttivo naturale della gallina padovana prevede un periodo di cova di 21 giorni (come per le altre razze di polli); la percentuale di schiusa delle uova solitamente varia dal 50 al 70% e i risultati migliori si registrano nei mesi primaverili.

I pulcini alla nascita presentano un curioso profilo dovuto alla presenza dell'ernia craniale; è come se portassero un piccolo turbante sopra il capo.

Per riconoscere il sesso occorre attendere la prima muta del piumaggio a circa tre mesi di vita. Solo allora le nuove penne sul capo consentiranno di individuarne il sesso (più lunghe e appuntite nei maschi, più corte e tondeggianti nelle femmine), così come quelle del groppone (lucenti e curve verso il basso nei maschi, più corte e in direzione della coda nelle femmine).

Le pollastre di quattro mesi pesano 1.100 grammi, i galletti della stessa età 1.600 grammi.

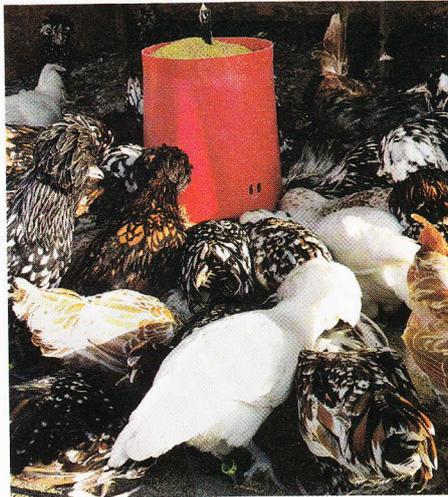
La maturità sessuale e il peso finale (1,5-2 kg per le galline e di 1,8-2,3 kg nei galli) vengono raggiunti a 7-8 mesi di vita.

CORRETTA ALIMENTAZIONE NELLE DIVERSE ETÀ

Per semplicità suddividiamo, in base all'età, le tipologie di alimenti da somministrare agli animali.



Pulcini di pochi giorni con il loro caratteristico profilo a causa della presenza dell'ernia craniale che porta il ciuffo tipico della razza Padovana



Pollastri in crescita. In questa fase vanno nutriti con una miscela di mais spezzato e «nucleo per polli»

Pulcini (fino a tre mesi). In questa fase si somministra solo un mangime «primo periodo» al 18-22% di proteine.

Pollastri (da quattro a sette mesi). Si somministra una miscela di mais spezzato (60%) e «nucleo per polli» (40%). Il passaggio dal mangime «primo periodo» al mais deve essere assolutamente graduale (in pratica si aggiunge parte della nuova miscela a dosi via via crescenti fino a eliminare il mangime nell'arco di due settimane).

Adulti. Ai riproduttori si somministra una miscela di mais spezzato (60%) e «nucleo per polli» (40%) nel periodo novembre-gennaio; una miscela di mais spezzato (60%) e «nucleo per galline ovaiole» o «mangime pellettato per ovaiole» (40%) nel periodo di produzione delle uova (da febbraio a settembre-ottobre).

È anche possibile produrre da sé una miscela alimentare a partire da materie prime anche aziendali, garantendo una percentuale di proteina che può variare dal 18 al 22%: mais spezzato 60%, soia integrale spezzata 15%, pisello proteico spezzato 6%, glutine di mais sbriciolato o pellettato 6%, riso grana verde spezzato 5%, carbonato di calcio o gusci d'ostrica 8%. Questa miscela va molto bene dai sette mesi di età in poi e richiede un'integrazione vitaminica e di sali minerali (con prodotti reperibili nelle rivendite agrarie ai dosaggi consigliati in etichetta) che permetta di evitare fenomeni di rachitismo.



La schiusa, in assenza di chioce, può essere ottenuta artificialmente con un'incubatrice. La durata dell'incubazione è di 21 giorni

ATTENZIONE ALLA COCCIDIOSI

La gallina Padovana risulta sensibile alla coccidiosi nell'età giovanile o nei cambi di stagione. L'infezione avviene sempre per via orale e i coccidi, ingeriti attraverso le feci di animali infetti, vanno a lacerare le pareti dell'apparato digerente.

Gli animali colpiti manifestano sonnolenza, penne arruffate, difficoltà nei movimenti e ali cadenti; le feci sono inizialmente biancastre fino a diventare rosse per la presenza di sangue, portando gli animali alla morte.

Nel caso di sintomatologia manifesta, è possibile intervenire con prodotti coccidiostatici reperibili nelle rivendite agrarie o negozi specializzati, ma molto più importante risulta mantenere l'igiene dell'allevamento e il corretto carico di animali per unità di superficie; se si rispettano fin da subito i consigli forniti per quanto riguarda l'alimentazione, i ricoveri e la gestione degli animali, questo problema potrà essere scongiurato.

Andrea Pozzato
Agronomo e allevatore

Puntate pubblicate compresa la presente:

- Allevare la gallina Padovana, una razza dal gran ciuffo (5/2019).
- Gallina Padovana: consigli pratici per allevarla bene (6/2019).

FINE